Mercoledì 3 Aprile 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 79

CRIMINALITÀ ELEGANTE

Nei libri, nelle riviste, che si occupano di criminalità si parla, quasi unicamente di quei delinquenti, che furono avvinchiati dagli artigli salutari del codice punitivo, o delle gesta criminose di coloro, che con l'astuzia, la fuga, la complicità degli affaristi, riuscirono a sottrarsi a quegli artigli. Pochissimi scrissero intorno a quella criminalità di guanti bianchi, che pure tanto signoreggia nell'odierna vita sociale, compiendo ogni giorno audaci imprese non soltanto impunemente, ma circondata *esteriormente* dal pubblico omaggio *spesso* personificato da uomini, per loro conto integri, che nella vita godono autorità.

La lacuna è grave. Non smascherare, non combattere codesta delinquenza è perniciosa fonte di corruzione sempre maggiore, tanto più che dessa per l'impunità di cui fruisce è socialmente dannosa e terribile cento volte più di quella comune.

Parmi utile oggi riscrivere in argomento, per considerarne un lato sotto un aspetto nuovo, al lume di nuove considerazioni suggerite da una maggiore approfondita psicologia sociale.

Non torna davvero arduo concepire come questa «rispettata» criminalità in «smoking», che domina ovunque, e specialmente nel mondo del pingue affarismo, violando a un tempo legge morale e penale, sia veicolo potente di corruzione, fattore di depressione psichica collettiva, incoraggiamento a delinquere, o quanto meno incentivo per le coscienze deboli a scendere a transazioni disonorevoli. Tale criminalità soffoca nella coscenza popolare il sentimento della giustizia, e così prende consistenza etica sempre più il noto adagio: «Chi ruba un pane è un ladro; chi ruba un milione è un uomo d'ingegno, ossequiato».

L'«affarismo» ha invaso il mondo degli affari onesti e v'impera tirannicamente, donde la nascita della concorrenza sleale.

La speculazione riesce? Chi la tentò è un grande uomo, un borsista emerito. Un giuocatore nulla perde e ha sempre pronte le sue valigie per prendere un biglietto per l'estero. La «differenza» è pagata dagli ingenui, o dagli ingordi di danaro, che in lui riposero tutta la loro fiducia, e se niuno paga — perchè non può o non vuole — rimane sul campo soltanto la vittima magari sino ad essere costretta a dichiarare il proprio fallimento.

E' così seducente la «mise en scène» dell'affarismo moderno! Locali sontuosi, il gabinetto del direttore un gioiello d'eleganza, ovunque avvisi, con cui si annuncia la nuova Società, e ricchi di nomi altosonanti eminentemente decorativi: nomi in generale, di persone oneste, ma prese al laccio della vanità o del lucro. Alcune Società e si capisce, quelle in particolare che hanno un retroscena losco, sentono la necessità, di far sfoggio di uomini pomposi e pagano lautamente i consiglieri di amministrazione; precisamente come certe donne di dubbia moralità, per cattivarsi l'opinione pubblica, studiano ogni mezzo per mostrarsi nei pubblici ritrovi in compagnia di signore rispettabili.

Queste Società di rado si formano una base solida: presto arriva il «crak», che le manda a gambe levate e, novantanove volte su cento, i caporioni si salvano dal codice penale, chè viene difficile accertare se agirono dolosamente o se furono vittime di una forza maggiore, la quale può presentarsi sotto forma d'un fallimento d'una Casa estera, che spesso è semplicemente una loro astuta alleata. E il salvataggio dei caporioni è tanto più sicuro in quanto le persone decorative, che dettero il loro nome in buona fede, non vogliono compromettersi in affari loschi e per salvare sè stessi salvano gli altri incoraggiando l'affarismo criminoso.

⁂

La delinquenza elegante prospera sopratutto nel gran mondo. Delle sue forme principali tracceremo il profilo.

Senza dubbio parecchi di quelli che mi leggono conoscono la commedia di Sardou «Dora»; e bene ricorderanno un dialogo briosissimo, sarcastico tra due personaggi a proposito di una signora, di cui s'ignora la vita e che, elegantissima, vive riccamente nella buona società, la quale alla sua volta, si accontenta delle apparenze. L'uno chiede: «Chi è?» — l'altro: «E' bella» — «Si conosce il suo passato?» — «E' molto bella» — «Dove trova i mezzi per spendere tanto?» — «E' bellissima!» — Il bel mondo non chiede altro.

E' una donna bellissima, educata, con molti quattrini e più non domandare. Sarà spia, abile truffatrice, mantenuta? A che indagarlo se è bella e spende senza contare?

La cosa identica si verifica per tutta quella legione di avventurieri titolati, che colla ben calcolata prodigalità, nei grandi centri si aprirono tutte le porte dell'«high-life». Ben pochi domandano: «O chi è quel tale? Lavora? E' un galantuomo? Da quali mezzi trae la sua vita dispendiosa?»; manco per sogno: oggi codeste domande sono divenute oziose. Un'altra domanda è ben più importante. «*Quanto* vale quell'uomo?» Egli è quotato come il listino della borsa: è onorato, accolto, festeggiato in ragione dei biglietti di banca, che spende allegramente. La domanda: «*Quanto vale?*» ci venne dall'America e in ciò, almeno, la maggior parte degli europei, che conduce vita allegra e *ignora* le fatiche del lavoro onesto, è divenuta americana puro sangue.

Il «Quanto vale» è pure la miniera d'oro di quelle Agenzie matrimoniali, che ormai sono signore della sesta pagina dei giornali, dove con un'audacia incredibile offrono merce avariata, ma in compenso molti quattrini a chi avrà il coraggio di comprarla. Ah! quegli avvisi rafficano il senso morale. «La signora X desidera unirsi in matrimonio con signore giovane, sano, possibilmente titolato, anche se non agiato, purchè non scruti il passato dell'offerente, che reca in dote 300,000 lire». O pure: «Giovane, sano, titolato, di bellissimo aspetto desidera sposare signorina, o vedova, o signora anche cinquantenne, di nulla occupandosi che della dote, che deve dare una rendita non inferiore alle 25.000 lire annue».

Le agenzie, che si occupano di questo turpe commercio, che offrono minorenni a «signori soli», ragazze madri a disonesti cacciatori di doti, giovani a ricche messaline sul tramonto, sono i focolai dove si coltivano i microbi della criminalità elegante, i centri d'infezione, dai quali si propaga la corruzione in tutte le sue esplosioni più laide. La morale è completamente violata: non v'è che un dio: il Quattrino.

⁂

Le avventuriere eleganti che spiegono il giovane, inesperto a stillare la cambiale falsa; d'accordo con il moderno Shylock i «pickpockets» internazionali elegantissimi, con le loro complici avvenenti, che sui treni di lusso svaligiano i viaggiatori e, tra costoro, con maggiore facilità, quelli che subirono il fascino dell'eterno femminino: i ladri, dalle apparenze principesche, che nei grandi alberghi si trasmutano in «topi»: tutti costoro appartengono sotto un certo aspetto al mondo criminale elegante.

Per contro nel gran mondo troviamo — e, purtroppo senza durare molta fatica — persone di alto bordo, che, con la maggiore disinvoltura di questo mondo, compiono azioni, che hanno vero carattere delittuoso, e occorrendo, trovandosi in allegra brigata nell'intimo conversare se ne vantano.

Un fenomeno degno di nota. Persone, che nella vita abituale *sono incapaci* di rubare un centesimo, una volta attori appassionati in una sala di giuoco d'azzardo si trasformano, e accettano norme, regolamenti, consuetudini, che hanno tinta criminosa.

Nel mondo criminale elegante figura pure, temuto, ossequiato, lo spadaccino di mestiere, che paga i debiti, intimorisce i creditori, stringe amicizie preziose, — che poi saprà bene sfruttare — con un colpo di sciabola, e sa inoltre sempre scegliere un avversario novizio, donde la quasi costante certezza della sua cruenta vittoria.

E' c'è un'altra massima ancora che suona:

«Rubare al Sovrano non è furto».

Questa è seguita da un forte numero di persone, per alcune delle quali la miseria può costituire un'umana attenuante, ma per tutte le altre pur agiate, colte?

Alludo al contribuente, che, da oltre un ventennio, vivendo vicino a una frontiera ho avuto agio di studiare largamente anche nelle sue più lievi sfumature.

E' verissimo che, essendo il contrabbando un reato di mera creazione politica, non ha — dirò così — tutte le angolosità criminose de' delitti comuni ma non è meno vero che la frode in danno del pubblico Erario è un reato. Ripeto, si attenua — e può talora anche esulare — la responsabilità della povera donnetta che contrabbanda un po' di zucchero (in Svizzera costa 0.60 cent. il kg.; in Italia lire 1.50), ma non può attenuarsi quella degli eleganti viaggiatori di prima classe, che per lucro, per la vanità di farla al patrio Governo, contrabbandano, zigari, orologi, pizzi, zucchero, caffè, cioccolatte, e rispondono al doganale «Niente di dazio» (un'altra «pochade» che quasi ogni di recitano al confine persone... ammodo) con una negativa audace da sbalordire il psicologo criminalista più indagatore.

La criminalità elegante ci offre un tipo ben peggiore di quelli che vedemmo, e pur essendo figura losca, largo dispensatore di grandi miserie morali e fisiche, non è ripudiato dalla vita mondana, ma per contro vi è bene accolto chè in lui si riconosce un «fortunato conquistatore» e... null'altro.

Talora (ma non sempre, veh!) si sfugge, ma con garbo, il giovane «Alphonse» il «smoking», che spende e spande in danaro della ricca vecchia innamorata, ma non si *sfugge*, non si condanna allo sprezzo pubblico l'elegante «*Don Giovanni*» — che dell'altro è ancora più *colpevole* — che, speculando sulla miseria, corrompe, seduce, poi abbandona, tante povere giovani, alle quali, dopo il fallo, — e in proporzione del 80 per cento — tre vie soltanto si schiudono: la prostituzione, il suicidio, il carcere!

Purtroppo la criminalità elegante è sorrisa dalla fortuna: anche i buoni la considerano con benevolenza, perchè non temono.

Ecco l'errore gravissimo, cui essa deve la sua audace prosperità. I buoni, quanti sentono fortemente l'onestà, devono una buona volta convincersi che tale delinquenza è perniciosa più dell'altra in giacca a brandelli, appunto perchè dispone dall'arma insidiosa della seduzione, del fasto, della ricchezza, dell'eleganza, dell'abbigliamento, e dovrebbero anche pensarvi quanti si occupano di cose penali, di sociologia, e di educazione. Già, d'educazione sopratutto, che occorre diffondere per ingentilire i costumi, ravvivare il senso dell'onore nelle coscienze ora intorpidite, onde si abbia in orrore anche questa criminalità in guanti bianchi.

Lino Ferriani

Le deliberazioni del Comitato permanente del lavoro

Le domande di Udine respinte

Roma, 2 — Dopo la sua rinnovazione si è oggi riunito per la prima volta il comitato permanente del lavoro che procede anzitutto alla composizione dell'ufficio di presidenza, riconfermando presidente il sen. Mortara, e a vice presidente l'on. Pietro Chiesa e l'ing. Saldini. Il presidente commemora con nobili parole il compianto on. Maffi che fu per varii anni membro del comitato ed era tuttora consigliere del lavoro.

Iniziando quindi i suoi lavori il comitato incarica i commissari dottor Massa e on. Chiesa dell'esame dei risultati della votazione probivira per la designazione dei candidati a far parte del consiglio di amministrazione della cassa nazionale di maternità.

Si pronunzia poi sui seguenti quesiti: Richiesta di deroga dell'applicazione della legge sociale sulla quale riferirono Massa, Baldini e Raina.

Noleggio di organi e piano; concesso il riposo sostitutivo durante la settimana.

Tassa di salute da patteggiarsi agli alberghi se si tratta di cura climatica; comandato all'ufficio di eseguire una inchiesta per quelli che hanno carattere di ospedale privato.

Sartorie di Udine, respinta la domanda di spostare l'orario invernale diurno di lavoro.

Domandato all'ufficio di preparare lo studio in merito alla necessità dell'industria delle sartorie di San Remo.

Respinta una domanda dei panettieri per l'anticipo di lavoro panettieri di Comacchio.

Respinta la richiesta di concessione di lavore notturno dei panettieri di Codroipo (Udine).

Respinta la richiesta di lavoro notturno ai mulini di Paiano, Nicolati, Matino, Savino e Rehos di Parabita (Lecce).

Revocata la concessione di deroghe dal *riposo festivo*.

Le entrate doganali e marittime

Roma, 2. — Nella terza decade del mese di marzo le entrate per diritti doganali e marittimi ammontano a lire 9,774,400, presentando una diminuzione di 640 mila lire di fronte a quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato. Riguardo a questa diminuzione di per se stessa già lieve, va anche notato che nella decade si è avuto un giorno di riscossione di meno di fronte al corrispondente esercizio passato ed è dovuta alla minore importazione di grano per circa 265 mila lire, di zucchero per 230 mila lire e di altri prodotti non fiscali, per circa 271 mila lire. L'importazione del caffè e del petrolio è invece in aumento.

LA GUERRA

Lo stretto dei Dardanelli

Poichè non è improbabile un'azione della nostra flotta nei Dardanelli e poichè la Russia ci tiene assai ad avere libera questa via per la sua flotta del mar Nero, che potrebbe condurre ad una neutralizzazione di quello stretto, così importante per la navigazione, non è inopportuno conoscere come è lo stato di fatto attuale di questa che in diplomazia è chiamata «la questione degli stretti».

Il Mar Nero, come è noto, è un gran lago, il quale non ha per le navi che lo percorrono che una via d'uscita per gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli. Le due rive di questi stretti appartengono alla Turchia, la quale per mezzo di forti e delle artiglierie che dominano quei passaggi, è in piena facoltà di renderne impossibile il transito. Da ciò ne è venuta una situazione particolare la quale ha dovuto essere regolata con accordi internazionali.

La prima convenzione che riguarda questi stretti, venne conclusa il 13 luglio 1841 a Londra; con essa veniva neutralizzato lo stretto dei Dardanelli e cioè dichiarato libero il passaggio. Ma il 30 marzo 1856 e cioè all'indomani si può dire della guerra di Crimea, come annesso del trattato di Parigi, si firmava tra le potenze una seconda convenzione colla quale, specialmente per la pressione dell'Inghilterra, si mirava ad interdire alla Russia l'accesso al Mediterraneo e perciò si dichiarava neutro il Mar Nero e gli stretti venivano chiusi alle navi da guerra di tutte le nazioni.

Ma il trattato di Londra del 13 marzo 1871 riconosceva poi al Sultano il diritto di chiudere ed aprire a suo libito i Dardanelli alle navi da guerra e così veniva anche ad escludersi la neutralità del Mar Nero, che ora una condizione troppo onerosa per la Russia.

In ultimo il trattato di Berlino firmato il 13 luglio 1878 regolava nuovamente la questione e col suo articolo 63 confermava implicitamente gli articoli del trattato del 1871. Questi articoli dicevano esplicitamente:

«Art. 2. — La massima della chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, così come venne stabilita colla convenzione speciale del 30 marzo 1856, è mantenuta colla facoltà per S. M. I. il Sultano di aprire i detti stretti in tempo di pace alle navi da guerra delle potenze amiche ed alleate nel caso che la Sublime Porta lo crederà necessario per salvaguardare l'esecuzione delle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856.

«Art. 3. — Il Mar Nero, rimane aperto, come per il passato, alla marina mercantile di tutte le nazioni».

Il testo di questi articoli, che in apparenza si direbbe chiaro, ha però sempre dato luogo a divergenze di interpretazione. L'Inghilterra pretende che gli articoli 2 3 del trattato del 1871 non venero confermati dal trattato di Berlino che per quanto riguarda il Sultano. La Russia, al contrario, opina che «la massima della chiusura degli stretti riflette un interesse europeo e che le stipulazioni concluse al riguardo nel 1841, 1856 e 1871 confermate dal trattato di Berlino, sono obbligatorie per parte di tutte le Potenze».

Questo è il tenore preciso della dichiarazione fatta dal delegato russo conte Suvaroff, alla conferenza di Berlino nella seduta del 12 luglio 1878.

Così permane sopra questa importante questione una deplorevole confusione alla quale il Congresso di Berlino opportunamente avrebbe dovuto remediare, come aveva proposto lord Salisbury. In concreto la differenza sarebbe questa: quando il Sultano usa della facoltà che gli conferiscono i trattati di aprire o chiudere gli stretti l'Inghilterra stima che gli usi sovranamente di un suo diritto, mentre la Russia sostiene che il Sultano deve render conto il tale decisione a tutte le potenze signitarie dei suddetti trattati.

Si capisce che la Russia miri a limitare questo diritto del Sultano quando si pensi che questa Nazione tiene nel Mar Nero un grande squadra di guerra, rinforzata da una flotta volontaria e vi ha inoltre un grande arsenale marittimo, quello di Sebastopoli.

La magnifica prova dei «camions» a Tripoli

Roma, 2. — Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Ieri seguì la prima grande prova del servizio di retrovie con i «camions». Di primo mattino 24 macchine furono messe a punto e caricate della solita riserva di viveri per Tagiura.

I «camions» impiegarono per giungere a Tagiura un'ora e quarantacinque minuti.

Crepitii di fucili contro Ain - Zara

Tripoli 2. — (Ufficiale) — La notte sopra il primo un centinaio di arabi fece qualche scarica a distanza contro il forte di Ain-Zara, ma senza effetto. Messo in azione il riflettore venne identificata la località dove si trovavano gli attaccanti e contro di essi si spararono alcuni colpi di cannone che li dispersero.

Pel resto la situazione è invariata qui ad Homs.

Piccole scaramuccie a Tobruk

Tobruk 1. — (Ufficiale) — Anche oggi alcuni reparti turco-arabi tentarono ripetutamente di impedire con tiri di fucileria il lavoro al nuovo forte sempre arrestati e respinti dai tiri della nostra artiglieria e dai fucili delle truppe di protezione. Essi subirono perdite, malgrado avessero cura di tenersi in posizioni riparate. Da parte nostra vi fu un soldato leggermente ferito. I lavori continuarono senza interruzione.

Derna 1. — Ufficiale — Nessuna novità.

Il blocco del Mar Rosso sarà esteso

La situazione aggravata a Hodeida

Roma 2 — La «Tribuna» ha da Aden che giungono gravi notizie sulla situazione a Hodeida. La città pressa tra il nostro blocco e i ribelli, è in critiche condizioni. La miseria e il mal contento aumentano sempre.

L'esercito turco è concentrato con venticinquemila uomini, al comando di Izep pascià presso Zora, preparando la spedizione contro i ribelli. Malgrado il nostro blocco da Selif continua il contrabbando di merci e agli indigeni è rimasta aperta la via di Tair Aden per la quale passano le carovane.

Si prevede quindi che il blocco del Mar Rosso verrà esteso.

Il piroscafo "Vodoock,, catturato nel Mar Rosso

Perim, 2. — Le navi italiane sequestrarono il vapore inglese «Vodook» presso Hodeida e lo condussero a Massaua per un'accurata visita. Gli italiani tagliarono il 30 marzo il cavo telegrafico tra l'isola di Karaman e l'Arabia. (Stefani).

Un altro piroscafo catturato

Roma, 2. — (*Ufficiale*). — Oggi alle ore 12.30 due torpediniere italiane hanno catturato al largo delle coste della Sicilia il piroscafo «Elpis» con a bordo un ingentissimo contrabbando di guerra.

Denari tunisini agli arabo - turchi

Tripoli, 2. — (*Ufficiale*). — Notizie da Fonduk ben Gascir recano che il 29 marzo è giunta al campo turco una commissione che distribuisce le somme raccolte dalla sottoscrizione in Tunisia.

Essa dà ai più bisognosi armati di fucile lire due.

La commissione sta facendo il *giro* degli accampamenti.

Enver bey rimpatriato

In una corrispondenza da Derna al «Messaggero» è detto che colà corre insistente la voce che Enver Bey sia stato recentemente chiamato per conferire con il governo a Costantinopoli, e che abbia in questi giorni abbandonato il campo per recarsi al Cairo.

Le città d'Italia regaleranno al Governo la flotta aerea

Roma 2. — La sottoscrizione aperta a favore della flotta militare aerea, incontra favore sempre crescente.

Molti comuni hanno promesso forti somme *in modo* che avranno il loro nome nell'aeroplano comperato con le loro offerte.

Ma occorrono anche gli *hangars*.

Le città minori, che non potranno offrire un apparecchio avranno la soddisfazione di vedere il loro nome negli *hangars*.

La colonia francese di Tunisi ha offerto al governo della repubblica un aeroplano a condizione che venga chiamato «Charthage».

Anche la colonia italiana offrirà un aeroplano al nostro governo intitolato al famigerato piroscafo.

L'esportazione italiana nella Gran Bretagna

Non è a credere nè a sperare che si ottenga un aumento sensibile dalle nostre esportazioni in Gran Bretagna nè che nuovi articoli siano introdotti con rilevante vantaggio senza una preparazione ed organizzazione efficienti.

Questa organizzazione deve esplicarsi prima di tutto in Italia con la formazione di nuove potenti case commerciali per la esportazione.

Se la nostra produzione agricola e industriale ha fatto enormi progressi nell'ultimo ventennio, non può dirsi che eguale sviluppo abbia avuto il meccanismo del commercio. Si sono fondati è vero istituti e ditte per la esportazione, ma non sono sufficienti nè per numero nè per potenzialità.

L'accentramento è necessario per gli scambi esteriori; mentre invece la produzione può rimanere ancora suddivisa fra una quantità di piccole aziende fabbriche ed imprese e persino allo stato di industria casalinga, caratteristica questa peculiare dell'industria italiana, malgrado che la suddivisione porti alla concorrenza e persino alla soppressione dei più deboli!

Ma per commerciare con l'estero ci vogliono grandi case che non siano a corto nè di merci nè di capitali, che quindi possano fornire la quantità richiesta a dare quel credito che i piccoli non possono permettere.

Nelle due Americhe precipalmente vi sono già fiorenti case italiane di primo ordine, ma in Europa il loro numero ed importanza sono ben poca cosa.

Certo si deve constatare con ricrescimento e sorpresa che nella piazza di Liverpool, in questa metropoli commerciale la quale nell'anno 1910 ebbe un movimento di importazioni per un totale di L. it. 4.256.750.000 e di esportazioni per L. it. 4.258.975.050, cioè assai maggiore del movimento complessivo in tutta l'Italia in ambo i commerci, non vi ha alcuna ditta commerciale italiana nè grande nè piccola all'infuori di alcuni agenti degli esportatori di agrumi che vengono qui per la stagione.

In tutto il Regno Unito malgrado qualche buona ditta stabilita in Londra, noi non abbiamo affatto la parte di iniziativa e di vantaggi che ci spetterebbe in relazione dei traffici esistenti tra questo paese e l'Italia.

Se alla cifra delle importazioni di merci italiane durante l'anno 1910, la quale in moneta ital. è di L. 163.083.184 italiane aggiungiamo il valore delle esportazioni nel 1910 dal Regno Unito all'Italia per L. 316.397.220 abbiano un movimento complesso per L. 479.485.404 italiane.

Eppure di questa somma che quasi tocca il mezzo miliardo è insignificante la quantità maneggiata da ditte italiane. Ora oltre la perdita che noi soffriamo nel non avere la parte che ci spetta in questi scambi, è una delle cause e ragioni per cui le nostre esportazioni al Regno Unito non aumentarono affatto nell'ultimo quinquennio nè potranno aumentare sensibilmente in futuro.

Le nostre merci e specialmente i nostri prodotti del suolo — che formano la parte maggiore dell'esportazione a questo paese — sono attratti qui per forza di cose e per un privilegio che abbiamo nella produzione di alcuni di essi: non per *attività* ed iniziativa nostra.

Noi corriamo rischio anzi di perdere la posizione attuale nella concorrenza che ci fanno gli altri paesi, se non veniamo a questa organizzazione del nostro commercio accentrata e diretta da ditte italiane che dall'Italia dirameno la loro azione per tutto e tengano filiali all'estero.

Ausiliari necessari della espansione commerciale sono i commessi viaggiatori da inviarsi dove e quando non vi siano agenzie stabili.

Vi sono degli articoli delle nostre industrie che troverebbero smercio nel Regno Unito, ma non si possono introdurre senza l'opera personale di questi pionieri ed apostoli. Ebbene non è mai capitato a Liverpool qualche viaggiatore di ditte italiane e non se ne vedono, molti nemmeno in Londra.

Vi sarebbe anche una réclame che non costa nulla, ma i produttori italiani la trascurano. Ed è quella di porre il proprio nome ad ogni articolo e il «Made in italy» che farebbe constatare quante merci che vanno nel mondo sotto altre insegne sono di fabbricazione italiana. Se si eccettua alcuni vini — l'olio — i formaggi gorgonzola e parmigiano — i maccheroni e i salami, non vi è in Inghilterra alcun prodotto o manufatto italiano per quali il negoziante dica che sono d'origine italiana, che si possa in qualche modo scoprirne l'origine.

Se questa *organizzazione* commerciale è richiesta per *ogni* paese dove valga la pena di dirigere o sviluppare la nostra esportazione essa è assolu

tamente necessaria per quelli — come il Regno Unito — in cui noi non abbiamo nuclèi italiani sufficienti, a provocare la introduzione di prodotti a loro cari e famigliari, nè bottegai nè negozianti nostri in numero sufficiente che possono presentarli e quasi imporli ai consumatori indigeni.

In proposito bisogna ricordare che il Regno Unito offre il vantaggio tutto peculiare di non imporre, per ora dazii di entrata alla più grande parte delle merci estere, cosicchè i nostri produttori trovano qui la fortuna di fare concorrenza ai prodotti italiani locali in condizione eguali salvo la maggiore spesa del trasporto.

Un'altra condizione necessaria allo sviluppo delle esportazioni italiane al Regno Unito è la facilitazione dei trasporti. Essi sono ferroviari e marittimi. I primi possono essere usufruiti da le merci più costose, di poco peso e volume: le altre e son la maggior parte devono scegliere la via marittima.

Quanto a queste ultime è da raccomandarsi che i vapori italiani siano adatti al trasporto nelle migliori condizioni dei prodotti agricoli di facile deperimento, giacchè si lamentano gravi perdite negli agrumi appunto per le avarie che soffrono in viaggio, e non è possibile il trasporto delle altre frutta e degli ortaggi per mancanza di istallazione di frigoriferi. od anche solo di ventilatori sufficienti nei piroscafi ora in uso.

Gli imballaggi sono un apprezzabile coefficiente del progresso delle esportazioni. Essi devono avere questi requisiti essenziali: solidità per evitare le avarie, praticità per il perfetto mantenimento delle merci di natura delicata e marcescibili, eleganza per presentare nel suo migliore aspetto e con attraenza ogni prodotto e manifattura.

Per il Congresso contro l'alcoolismo

MILANO, 2 Nell'antisala del Consiglio comunale ebbe luogo il convegno dei senatori e deputati lombardi allo scopo di prendere accordi per un congresso internazionale contro l'alcoolismo, che avrà luogo a Milano nell'ottobre 1913. L'avvenimento assume una importanza particolare perchè è la prima volta che un tale congresso si tiene in un paese latino.

I lavori verteranno sopratutto sulla utilizzazione delle uve indipendentemente dalla fermentazione degli alcool. Tutti gli onor intervenuti si dimostrarono compresi della necessità che i poteri pubblici si interessino della buona riuscita del congresso ed hanno promesso il loro efficace appoggio. Tra i radunati erano altri parlamentari. Il convegno è promosso dalla Federazione delle Società contro l'alcoolismo: nel Comitato del congresso il Comune di Milano era rappresentato dall'assessore Menozzi.

ORRENDA CATASTROFE FERROVIARIA

GENOVA, 2. — Il «Secolo XIX ha da Buenos Ayres, 1:

Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta oggi. Un treno viaggiatori in corsa percorreva la salita di Satiwiego quando, probabilmente per l'enorme peso che doveva trainare, alcune catene si spezzarono e parecchi vagoni carichi di operai che si recavano al lavoro si staccarono. Rimasero un istante fermi e retrocedettero poi in una corsa terribile spaventevole, finchè andarono a cozzare alla stazione di Raumduno in un binario morto contro un paraurti sfracellandosi.

Dal cumulo dei rottami furono estratti parecchi morti e numerosi feriti. Alcune delle vittime sono italiane.

La formidabile esplosione di un polverificio

Numerosi morti

Nuova York, 2. — Il gigantesco polverificio della Laffin and Rand Company di Littlefalls (New Jersey) è saltato in aria per causa ancora sconosciuta. La violenza dell'esplosione fu avvertita in un raggio di venti miglia. Finora furono trovati due morti e parecchi feriti gravi, ma si teme che sotto le macerie vi sieno molti altri morti. L'effetto dell'esplosione fu quello di un terremoto. Migliaia di finestre nelle località vicine andarono in frantumi. I finestrini dei vagoni di treni distanti cinque miglia si ruppero. Il polverificio è ancora in flamme. Tutti i depositi furono distrutti.

Cronaca Provinciale

da Piano D'Arta

Chiusura del corso di Caseificio

2, (rit.) — Anche quest'anno, come venne a suo tempo annunciato, ebbe luogo presso la nostra latteria-scuola un Corso teorico-pratico di Caseificio tenuto dal prof. Enore Tosi della vostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura corso che riuscì assai interessante e frequentato da ben venti allievi casari provenienti da ogni parte della provincia.

Durante il corso, che si prolunga un mese, ebbero luogo in latteria interessanti esperienze di lavorazioni moderne del latte e prove di macchine, si fecero gite d'istruzione, e visite alle latterie della Carnia colla distribuzione di libri di caseificio e di opuscoli illustrati vari: si trovò modo poi di lasciare agli allievi utili ricordi di quanto hanno visto operare od imparato nelle numerose lezioni.

A tutti gli assidui volonterosi frequentatori del corso venne per cura della Presidenza della Latteria e della Direzione del R. Osservatorio di Caseificio, rilasciato un bell'attestato di frequenza.

Domenica, prima di lasciarsi per ritornare ai propri paesi, gli allievi casari con gentile pensiero offrirono una bicchierata al loro maestro prof. E. Tosi ed alla Presidenza della Latteria-scuola. Molti furono i saluti, i brindisi, gli auguri.

Il Prof. Tosi tenne agli intervenuti un breve discorso d'occasione, raccomandando ai giovani casari lo studio, la costante attività al lavoro, l'amore all'arte casearia, la perseveranza nel progresso e nell'elevazione delle nostre numerose ed ammirate latterie.

Specialmente ai casari è riservato il compito di stimolare i soci e le Amm.ni delle latterie a compiere quelle migliorie e quei perfezionamenti che le esigenze del caseificio moderno ed i progressi dell'industria esigono. Essi, come tutti gli uomini di azione e di fede, debbono fortemente volere l'evoluzione continua delle latterie rendendosi per tal modo, sempre più utili e nobilitando un'arte finora trascurata.

Accennò rapidamente alla strada compiuta in sette anni dalle latteria scuola in mezzo a non lievi difficoltà, superate però felicemente in grazia degli aiuti e degli efficaci incoraggiamenti ed appoggi avuti sempre da Enti e da persone illuminate. Fra queste persone mise in giusto rilievo l'opera altamente benefica compiuta in pro del caseificio carnico dal compianto Onor. Avv. Umberto Caratti quale presidente della Cassa di Risparmio, determinando l'assegnazione di sussidi ai casari frequentatori del corso e quale amico e propugnatore d'ogni istituzione sociale che tornasse di beneficio alle classi operaie e rurali.

A larghi tratti, ma con chiara visione di quanto ancora bisogna fare, tracciò il programma avvenire della nostra industria casearia, che nata e cresciuta in breve volgere di anni, deve continuare sicura e fidente la sua via ascensionale.

Il Prof Tosi chiuse l'interessante suo discorso esortando i giovani casari a ricorrere con fiducia alle istituzioni di istruzione e di propaganda, quali le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura per qualunque loro desiderio, o bisogno facendo l'augurio vivissimo che tutti possano un giorno essere a capo di un'importante latteria, contenti dell'arte appresa, come tanti allievi di questa Scuola già lo sono.

da Trasaghis

La mina di Braulins

2 — Questa mattina per tempo è stata fatta saltare la colossale mina nei pressi di Braulins, alla presenza di numerosissimo popolo dei paesi vicini e di molti forestieri venuti da Gemona e da Udine.

Lo spettacolo è stato imponente e maestoso.

Quando il rombo formidabile scoppiò, la montagna enorme ebbe come un sussulto nelle viscere scosse e via via caddero con prepotente fragore fino all'acqua del Tagliamento grandiosi massi di macigno.

Si calcola che dalla mina siano stati smossi circa 25 mila m. cubi di pietra che serviranno alla costruzione del tanto sospirato ponte che allaccierà in modo duravole i paesi dell'al di là del Tagliamento al flotto di vita sana e gagliarda che pulsa nei prossimi paesi dove la civiltà è entrata e vi domina gigante.

Quella d'oggi è dunque una data memorabile.

da Comeglians

Strangola il proprio figlio

Nella vicina frazione di Calgarelo, una giovane, certa Della Pietra, avrebbe dato alla luce una creatura che poscia strangolò.

Del gravissimo delitto furono avvertiti i carabinieri che si sono recati sopraluogo per una inchiesta.

Invierò particolari.

da Latisana

IL NAUFRAGIO DI UN BRAGOZZO

DUE MORTI

(*per telefono*)

Da Porto Lignano giunge notizia del naufragio di un bragozzo chioggiotto denominato «Bell' Elmo».

Il naufragio sarebbe avvenuto durante il temporale dell'altra sera: il bragozzo è stato dalla furia delle onde capovolto.

Sono morti due marinai: padre e figlio dei quali si ignorano i nomi.

da Faedis

Una lettera del sindaco Pelizzo

Riceviamo e pubblichiamo:

2 — *Pregiatissimo sig. Direttore* — Nel N.° 74 del giornale il «Paese» diretto da S. V. è stampato un'articolo da Faedis intitolato: «Anarchia Municipale».

Quell'articolo che mi riguarda anche personalmente dove si legge — tant'è vero che i figli del Sindaco non vanno neanche a scuola, se.... c'è il maestro — m'impone per la mia personale dignità a dichiarare: che indistintamente tutti i miei figli tenuti all'istruzione obbligatoria frequentano regolarmente le scuole pubbliche del capo luogo; che agli altri miei figli non soggetti più all'obbligo faccio impartire, in casa, lezioni regolari, da insegnante patentato.

Non posso poi comprendere, con qual coraggio e faccia tosta, un' insegnante, qual'è il maestro Giuseppe Bulfoni, abbia la pretesa di istruire e di educare i miei figli se pubblicamente egli disconosce l'autorità di cui legalmente sono investito!

Un mio figlio uscito dalla scuola del maestro Bulfoni, or fa un'anno e mezzo con regolare certificato di proscioglimento, e con voti eminenti, non era in grado neanche di fare correttamente le principali operazioni aritmetiche.

Prego perciò V. S a pubblicare la presente nel giornale da ella diretto Contro le altre maligne insinuazioni contenute nell'articolo stesso provvederà l'autorità competente.

Sentitamente ringraziandola del favore mi dichiaro di V. S. dev.mo *Pelizzo Giovanni* sindaco di Faedis

da Sacile

Per i combattenti sacilesi

Ad iniziativa di alcune persone di qui vennero offerte 60 lire al concittadino Giacomo Ragagnin, che fu ferito ad un coscia a Bir Tobras.

Quando poi ritorneranno dal teatro della guerra i richiamati della classe 88 verrà loro offerto un banchetto.

Il vecchio suicida migliora

L'ottantaduenne Daneluz che addolorato per la morte della moglie si gettava l'altra sera da una finestra a scopo suicida va migliorando. I medici lo hanno dichiarato ormai fuori di pericolo.

da Fagagna

Assemblea di casari

2 — Il 21 aprile p. v. avrà luogo una assemblea generale della Associazione Casari.

L'altro giorno in una sua riunione il Consiglio direttivo approvò il consuntivo 1911 e il preventivo 1912 e stabilì la fondazione di quattro uffici succursali nelle località: Buia, Tricesimo, Spilimbergo e Codroipo per dare maggiore impulso alla Societa.

Si procederà quanto prima alla nomina di sei consiglieri, come prescrive lo Statuto.

da Pordenone

Anche Klefisch vuol sentire

Il sig. Pietro Klefisch, noto commerciante e più noto clericale di costì vuole poter sentire il suono delle campane del Campanile di Venezia nel giorno della inaugurazione standosene tranquillamente a casa. Farà perciò partire un filo dal Campanile monumentale per poi congiungerlo al suo apparecchio telefonico.

La caserma

Per la caserma d'artiglieria che dovrà sorgere di fronte la Villa Monti, quanto prima verrà aperta l'asta.

Alla Scuola d'aviazione

Alla Scuola militare d'aviazione si costruiscono febbrilmente nuovi hangars e si migliorano i già esistenti.

Fra giorni si incomincierà la fabbricazione di una palazzina d'alloggio pei signori ufficiali allievi e piloti.

Il Governo sta poi trattando per aggiungere un altro pezzo di terreno al campo.

da Cividale

Un investimento

Ieri sera venne ricoverata all'ospitale certa Luigia Cernettig fu Giovanni di anni 50, sordo-muta perchè investita accidentalmente da una carretta sulla strada che da Cividale conduce a Perpotto. Il dott. Sartogo le riscontrò la frattura di due costole dal lato sinistro e contusioni multiple per il corpo. Ne avrà per un mese.

da Precenicco

Il Consiglio approva il progetto scolastico

2 — Ieri è stato convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno che doveva trattarsi la volta scorsa.

Il pubblico è anche oggi affollatissimo: quelli che non possono essere contenuti nella sala, sortono nelle scale o dabbasso.

Tutti gli oggetti furono approvati ad unanimità e quello delle scuole per il quale così vivo era stato il disaccordo l'altra volta, venne invece ieri votato ad unanimità meno uno.

Come si vede il nostro egregio sindaco cav. De Lorenzo gode ancora le più vive simpatie del nostro paese e la fiducia e stima di tutto il consiglio.

La bella vittoria di ieri non abbiamo quindi che a congratularcene con lui.

Per le scuole d'Italia all'estero

Una riunione del consiglio centrale

Roma, 2 — Alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Di Scalea si è radunato oggi il Consiglio Centrale per le scuole all' Estero. Erano presenti gli on. Fusinato e Maurigi, il conte Sanminiatelli, i professori Scalabrini, Zenati, Orlandi, Sperotti, Occoferri, Rinaldi, il console generale Bocconi.

Il comm. Scalabrini direttore centrale delle scuole regie italiane all' Estero ha lungamente riferito i risultati del suo viaggio in Libia e sull'ordinamento dato a quelle scuole. Egli ha già esposto questo ordinamento in interviste concesse a giornali politici che se ne sono lungamente occupati. Ha dimostrato la necessità politica di dare un *fondamento religioso* alle scuole degli arabi che sono ora frequentatissime. Dopo brevi parole di plauso dell'on. Di Scalea per l'opera compiuta dal prof. Scalabrini, il consigliere Rinaldi ha sollevato la questione della provvisorietà dell'attuale ordinamento e quella della costituzionalità dell' assetto tanto provvisorio quanto definitivo degli istituti scolastici in Libia. In sostanza il Rinaldi ha espresso il parere che pur approvando l'attuale ordinamento provvisorio, il Consiglio centrale debba rinviare alla fine della guerra qualsiasi deliberazione sull'assetto definitivo in considerazione della gravità delle questioni costituzionali e di competenza create dalla legge sulla sovranità.

L'on. Di Scalea si è mostrato del parere del cons. Rinaldi, suffragato da alcune deliberazioni di massima prese dal Consiglio dei ministri e dai risultati di alcune trattative fra i ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione.

Le dichiarazioni del prof. Rinaldi e dell'on. Di Scalea hanno dato luogo ad una lunga ed interessante discussione, alla quale hanno partecipato l'on. Di Scalea, l'on. Fusinato, il comm. Scalabrini e i prof. Zenatti e Rinaldi.

Su proposta dell'on. Di Scalea finalmente il Consiglio centrale ha deliberato di dare il suo parere consuntivo in una seduta speciale in cui sarà trattata la questione costituzionale dicasteriale non solo per le scuole della Libia ma anche per quelle dell'Eritrea, del Benadir e colonie di dominio diretto.

Il Consiglio Centrale ha anche incaricaricato il cons. Rinaldi di presentare alla direzione centrale delle scuole all'estero una dettagliata relazione sui voti approvati dagli insegnanti delle regie scuole italiane nel *congresso* di Torino, rivolgendo la preghiera all'on. Di San Giuliano di inserirla nell'ordine del giorno delle future sedute del Consiglio, perchè questo ne possa fare uno studio accurato di pratica efficacia.

Il prof. Occoferri riferirà su quanto riguarda le scuole medie.

Su proposta del prof. Rinaldi il Consiglio ha espresso il voto che l'amministrazione delle scuole all'Estero solleciti l'amministrazione del Monte Pensioni pel conferimento degli assegni vitalizi agli insegnanti collocati a riposo languono nella miseria; e che agli insegnanti delle scuole della Libia sia concessa l'indennità straordinaria, gia concessa a tutti i funzionari dipendenti dalle altre amministrazioni dello Stato.

Su quest'ultimo argomento l'on. Di Scalea ha dato precisi affidamenti, e il comm. Scalabrini ha comunicato di avere già iniziato le pratiche col ministero del Tesoro.

Su proposta del prof. Orlandi il comm. Scalabrini ha promesso di fare premura presso il Consiglio di Stato perchè approvi il regolamento generale delle scuole all'Estero che è allo studio da ben nove mesi. Il Consiglio centrale dopo ampi schiarimenti del prof. Scalabrini ha approvato sussidi per 163.820 lire alle scuole coloniali d'America per l'anno 1911-912 e la concessione di nuove sovvenzioni pel 1912-913 alle stesse scuole per lire 49.025.

I lavori del Consiglio centrale continueranno.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella sua seduta di ieri l'on. Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Per il miglioramento bovino

Accordò un sussidio di L. 100 per la 7. mostra sistematica bovina che avrà luogo in S. Martino al Tagliamento addì 15 settembre 1912 ad iniziativa della Cassa Rurale di San Giorgio della Richinvelda.

— Nominò il d.r Giacomo Perusini membro del Comitato Centrale per la approvazione preventiva dei tori.

— Rilasciò l'attestato di approvazione a N. 62 tori riconosciuti meritevoli in seguito alla visita pratica a termini del vigente Regolamento.

Lavori in provincia.

Prese atto della relazione dell'ufficio Tecnico prov. sullo stato dei ponti in legno sulle strade prov. con speciale riguardo a quello sul Tagliamento lungo la strada maestra dell'Italia.

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico prov. per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Ligosullo a Sialo in applicazione della legge 15 luglio 1906 n. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderanza alle strade provinciali.

— Autorizzò l'esecuzione dei lavori necessari per l'utilizzazione del salto del Ledra presso il manicomio prov. affidando l'appalto alla ditta Furlani Antonio.

— Deliberò di non aderire alla richiesta dell'Autorità per la provvista di un locale per impianto di una nuova caserma di Carabinieri in Paularo, ritenendo che l'impianto riguardi ragioni militari anzichè di pubblica sicurezza.

Nei Manicomi

Al 29 febbraio 1912 si trovavano ricoverati nei vari Manicomi prov. della Provincia 1339 ricoverati di cui 719 uomini e 580 donne; e detratti i 65 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1274 alienati cioè 39 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 379 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 22 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli

Nomine

Nominò il sig. Pognici cav. avv. Antonio rappresentante della Provincia nel Consiglio Amministrativo del Consorzio interprovinciale universitario di Padova in sostituzione del dimissionario sig Cavarzerani cav. avv. Gio. Batta.

— Nominò il signor di Caporiacco co. cav. avv. Gino membro della Commissione prov. per la repressione della caccia o pesca abusive in sostituzione del dimissionario sig. Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta.

— Nominò il maestro sig. Fruch Enrico membro nella Commissione prov. contro l'alcoolismo.

Sussidi alle scuole d'Arti e Mestieri

Deliberò di accordare per l'anno 1912 alle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai della provincia i seguenti sussidi:

L. 700 alla scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

L. 600 alla scuola d'Arti e Mestieri di Gemona.

L. 500 alle scuole d'Arti di Tolmezzo e Cividale.

L. 400 alla scuola d'Arti di Pordenone.

L. 300 alle scuole di disegno di S. Daniele, S. Vito al Tagl. Spilimbergo, Codroipo ed alla scuola professionale di Udine.

L. 250 alle scuole di disegno di Paluzza, Ampezzo, Osoppo, Sacile, ed alla Scuola Industriale di Moggio.

L. 200 alle Scuole di disegno di Maniago, Prato Carn., S. Giorgio di Nogaro. Tarcento e Tricesimo.

L. 150 alle scuole di disegno di Buia, Cielungo, Sutrio, Ciseriis, Forgaria, Moggio (scuola comunale), Martignacco, Meduna, Ovaro, Palmanova, e Tauriano.

L. 100 alle scuole di disegno di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Porpetto, Venzone, Arlaro, Piano d' Arta, Rigolato e Castelnuovo.

Varie

Approvò il Conto Consuntivo 1911 del Legato di Toppo-Wassermann.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Le modificazioni

alla pianta organica degli impiegati del gas

Diamo qui le proposte di modificazione alla Pianta organica del personale impiegato delle Officine comunali del Gas ed Elettrica, deliberate dalla Commissione amministratrice nella seduta del 26 corrente.

Le modificazioni riguardano:

1. L'istituzione del posto di vice direttore da coprirsi dal ragioniere della Azienda;

2. L'aumento degli stipendi nelle misure seguenti:

Vice-Direttore (ragioniere) da lire 2,000 a lire 2,800 per l'Officina del Gas: aumento lire 800. Da lire 400 a lire 600 per l'Officina Elettrica: aumento lire 200.

Esattore (Officina del Gas) da lire 1,600 a lire 1,900 aumento lire 300.

Aiuto contabile (Officina del Gas) da lire 1,500 a tre 1,650. Aumento L. 150.

Assistente Tecnico (Officina del Gas) da lire 1,700 a lire 1,850: aumento lire 150.

Capo Tecnico (Officina Elettrica) da lire 2,200 a lire 2,350: aumento lire 150.

L'aumento totale proposto è quindi di lire 1,400 per l'Officina del Gas e di lire 350 per l'Officina Elettrica.

Il Presidente della Commissione Amministratrice, cav. Venier, nella sua relazione alla Giunta, premesse queste notizie, così continua:

Mi permetto però di far presente a codesta on. Giunta che nell'aumento complessivo di L. 1.000 proposte per il Vice-Direttore (ragioniere sono comprese L. 500 che lo stesso percipisce come assegno ad personam votato dal Consiglio Comunale e così ripartito: L. 300 a carico dell'Officina del Gas e L. 200 a carico di quella Elettrica; di modo che l'aumento totale degli stipendi suesposto si riduce effettivamente a L. 1.100 per la prima Officina e a L. 150 per la seconda.

Per quanto riguarda la istituzione del posto di Vice-Direttore mi permetto di osservare all'on. Giunta che si tratta propriamente del semplice conferimento del titolo poichè in effetto il posto ha sempre esistito praticamente, ed in special modo dopo che le funzioni di Direttore sono state affidate all'Ingegner Capo del Comune; di più il Regolamento interno dell'Azienda all'art. 1 lett. E stabilisce che «il Ragioniere in assenza del Direttore lo sostituisce nei limiti delle sue attribuzioni.»

All'aumento degli stipendi la Commissione Amministratrice è stata spinta dalle stesse ragioni che hanno indotto l'on. Giunta al miglioramento delle condizioni degli Impiegati comunali. L'aggravio che ne verrà al Bilancio in seguito agli aumenti proposti sarà limitatissimo, poichè sebbene le condizioni finanziarie dell'Officina sieno veramente confortanti, la Comissione ha pensato a realizzare delle economie, ed è lieta di poter annunciare all'on. Giunta che con la riforma del servizio di custode ora introdotta, si avrà, oltre al miglioramento del servizio stesso, una minor spesa annua di circa L. 1200.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1912 ammontarono a	L.	83,728.20
Quelli del marzo scorso anno furono di	»	82,573.46
Quindi in più	L.	1,154.74
Gli introiti a tutto marzo 1912 furono di	»	256,605.67
Gli introiti a tutto marzo 1911 furono di	»	254,475.34
Quindi in più	L.	2,130.33
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel marzo 1912 fu di	»	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	187.30
Totale.	L.	491.46

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1912 furono n. 34.

Diretto del mattino Udine-Pontebba

Inutilmente finora era stato chiesto che il diretto, il quale parte da Udine alle 7.58 per Pontebba, conservasse anche sul detto percorso la vettura di terza classe.

Ora il Presidente della Camera di Commercio onor. Morpurgo ha ricevuto dal Direttore generale la seguente comunicazione:

«Pregiomi significarLe che, a cominciare dal 1.o maggio p. v., la vettura di terza classe, che il treno diretto 174 ora trasporta da Venezia ad Udine, proseguirà fino a Pontebba, come appunto viene chiesto dalla Camera di commercio di Udine e raccomandato dalla S. V. O.».

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
famiglie dei caduti in Tripolitania

LXII elenco — Somma precedente 52,538 87 — Comitato Comunale di soccorso di Pozzuolo lire 400, Comune di Venzone 75, Cigolotti G. B. in morte di G. B Trigatti 2. — Versate dal sig. Ugo Degani raccolte fra i congedati della classe richiamati 1888: Degani lire 1, Feletig 1, De Lorenzi 1, Feroi 1, Mattiussi 1, Cucchini 1, Leonarduzzi 1, D'Este 1, Gregori 0.60, Bisentti 0.80, Patriarca 1, Cecconi 1, Bastianutti 1, Montalbano 1, De Cilia 1, Anzil 1, Ermacora 1, Pillinini 0.60, Danisi 1. — Versate dal sig. dottor Giusto Searzi, Sindaco di Socchieve, raccolte per sottoscrizione popolare nel suddetto Comune lire 325.85. — Orlando Italico lire 3, Girolamo Filippoui 0.50, N. N. 0.10. — Versate dal sig. Augusto Verza: Augusto Verza lire 10, Marco Bruno 5, Annibale Pozzini 5, Ferdinando Mucegbini 5, Giovanni Conti 5, G. Cosmi 5, Birri Emilio (2.a off.) 5, Bianchi Oreste 1, Baldissera d.r G. 1, Crotta Giovanni 1, L. Nimis 2. — Martini e Visintini 5, Arduino Branchetti 0.50, Del Negro Giuseppe 0.50, Bonora Luigi 0 30, Roggia Pietro 0.20, Michelino Isolina 0.25, Elisa Sabbadini 0.30, Amalia Ciulo 0.30, Venni Maria 0.30, Allegra Magrini 0.20, Club Ciclistico Popolare di Gorizia per cartoline corone 5, Suddetto raccolte la sera del ballo sociale di Gorizia il 14 febbraio pp. lire 31, Casali Zava Maria 3, Ricavo vendita cartoline 5.20. — Tipografia F.lli Bizzi lire 2, Giuseppe Salvador di Pocenia 2, Valentino Gambellini di Pocenia 2, Professore di chimica e studenti del IV corso della sezione fisico-matematica e del IV corso della sezione di agrimensura del R. Istituto Tecnico di Udine 5. Totale lire 53,469.57.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

Ieri sera, nella sede sociale si riunì il nuovo Consiglio del Collegio dei Ragionieri per la nomina della presidenza.

Risultarono eletti: a presidente l'egr. prof. rag. Carlo Cottarelli, titolare di ragioneria al nostro Istituto Tecnico; a segretario il rag. Mario Agnoli; a tesoriere il rag. Luigi Molinaris.

Congratulazioni ai neo-eletti ed auguri che l'associazione abbia vieppiù a prosperare.

Le dieci lire di una ragazzina

La ragazzina Maria Maieroni si recò ieri nel negozio del sig. Luigi D'Odorico detto Gui, in viale del Ledra a comperare dei fagioli.

La madre le diede un biglietto da dieci facendole mille raccomandazione di non perdere il portamonete.

La ragazzina giunta nel negozio, visto che c'erano molte persone da servire, si pesò da sola i fagioli, e per aver le mani libere, lasciò il portamonete sul banco. Ma qualche istante dopo, allorchè fece per riprenderlo, non lo trovò più.

La piccina disperata cercò da per tutto, ma alla fine dovette convincersi che i denari affidatatile con tante raccomandazioni le erano stati rubati, e piangente e sconsolatasi recò a narrare il caso occorsole alla madre sua

Del ladro nessuna traccia.

Beneficenza

La spett. Famiglia Ferrucci elargì lire 20 alla Scuola e Famiglia in sostituzione di corona per la morte della compianta sig. Elisa Canciani Solimbergo. La Presidenza ringrazia.

— L'on. Famiglia Fracassetti, per onorare la memoria della compianta Elisa Solimbergo Canciani, versò L. 10 alla Dante. La Presidenza ringrazia.

Fiera di Beneficenza

Elenco dei doni

Gino Agnoli e C. busto in terracotta con lampadine elettriche; Galanda Giovanni 2 bottiglie vino; Ditta Muzzatti Magistris e C. 4 sacchetti farine; Lina Bortolotti Sartori 1 caspò; Elisa Klauser de Toni 1 orologio da tavolo, 1 caraffa; Fiorenza Caviglia Aubert 1 caspò in rame con piedestallo; Giulia Peressinotti ved. Driussi 1 calamaio in metallo bianco; comm. Marco Volpe 4 pezze volpine; Maria Cantarutti Dreossi 1 servizio da rosolio e 1 portauova; avv. on. Riccardo Luzzatto un'alzata portabiglietti in argento e cristallo; Cimador Bruno corset e reggi petto: Fanna Antonio 3 berretti; Rosa Zamparo Sartoretti 2 portafiori; Plaino 1 paio zoccoli; Andreina Zanutta 1 portabiglietti in argento; Angelina de Carli ved. Bardusco 2 cornici 4 bottiglie vino appassito; Annita Valon Berghinz 1 servizio per liquori in cristallo.

Francesca Nimis Loi 1 caspò in rame; Co. Angelina Del Torso Romano 2 salsiere, 1 album per cartoline, 3 vasi per fiori; Amelia Camurati nob. de Gaston 2 vasi di porcellana per fiori; Rina Franz 1 sciarpa seta; Noemi Del Puppo Moro 1 portafiori, 1 cogoma per caffè nichelata; Lucia Micoli Toscano 1 borsetta; Cap. cav. Cesare de Fornera Piantanida 1 servizio in porcellana per fragole per 6 persone; Ditta Luigi Spezzotti 10 tagli blouse 5 dozzine fazzoletti; Giuseppe Mazzaro tavolino in metallo per fumatori; Antonietta Bevilacqua 4 bottiglie liquori; Mario Colotti 1 servizio da scrivere; Lucia Colotti 2 cestillini porcellana; Alessandro Nimis 1 cassetta sapone; Co. Emma Costa Reghini 10 bottiglie Moscato spumante 1 bottiglia Champagne; Riccardo e Gemma Borghese 1 servizio in argento con astuccio per liquori per 6 persone.

Un dono della Regina Madre

Sua Maestà la Regina Madre ha destinato per la Fiera di beneficenza un porta-dolci in argento.

Il reale dono, di cui giunse notizia telegrafica, rappresenterà una notevolissima attrattativa per la Fiera di Pasqua, che si presenta sotto i migliori auspici.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Una disgraziata

Marino Boschetti, viaggiatore di commercio o possidente o che so io di Milano, nel novembre scorso capitò ad Udine per affari.

La sera del 15 conobbe certa Elvira Maran d'anni 25 e s'accompagnò con lei: la condusse in un paio d'alberghi, bevvè e mangiò e si divertì in sua compagnia, quindi le regalò 50 lire e datale un appuntamento per l'indomani alla stazione, la salutò.

Ma nella mattina dopo il Boschetti s'accorse che dal taschino del gilet gli erano scomparse due monete d'oro del valore di 105 lire ciascuna ed attribuendo il furto alla donnetta che gli aveva fatta così piacevole compagnia, corse a denunciarla in questura.

La Maran due giorni dopo veniva arrestata a Portogruaro, ed ieri fu processata.

La donna è un tipo che suscita profonda compassione.

Trascinata dalle dure sorti della vita per le vie del vizio, non ha avuto la forza di resistere nell'orribile cammino: in breve la sua fibbra s' è inflacchita, sì che già due volte essa tentò con un gesto violento di gettar via la sua esistenza di miseria.

Ed il Tribunale bene compresse le sue tristi condizioni, e le applicò la pena più mite che la legge consentiva: mesi 5, *giorni* 6 di reclusione e 102 lire di multa.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Emma Vecla al Minerva

La compagnia d'operette Vannutelli ha ottenuto ieri sera col «Conte di Lussemburgo» un autentico grande successo. L'arte fine ed aristocratica della Vecla s'impone all'ammirazione del pubblico che salutò ripetutamente la grande artista con entusiastici applausi. Con la Vecla divisero gli onori della serata il Vannuttelli la sig. De Claire e tutti gli altri. L'orchestra che l'altra sera s'era manifestata singolarmente incerta ed impreparata, filò assai bene.

Questa sera una novità assai interessante «Eva» di Franz Lehar il fortunatissimo autore di «Vedova Allegra». Vivissima è l'attesa per il nuovo lavoro che in altre città ha ottenuto brillantissimo successo, tanto che il teatro è di già pressochè esaurito.

Domani sera ultima recita col «Conte di Lussemburgo».

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le necrologe
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» o «***Gazzetta di Venezia***» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e ***l'incomodo di scrivere*** **e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.**

Le necrologie dei *giornali* hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare o scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)